

# McGovern, l'eroe liberal che sfidò Nixon

SEGUE DALLA PRIMA

Il South Dakota è lo Stato in cui McGovern svolse gran parte della sua carriera politica e dove fu eletto tre volte senatore. Aveva 90 anni.

George McGovern fu due volte eroe. Per la perizia con cui pilotò il suo B24 in trentacinque voli compiuti nella guerra per liberare l'Europa dall'oppressione nazista. E per il coraggio con cui osò alzare forte e chiara la voce contro un'altra guerra, in cui il suo Paese si avventurò vent'anni dopo per imporre al popolo vietnamita le scelte americane dietro il pretesto della lotta al comunismo.

L'eroismo aereo fu gratificato da un'onorificenza, la Distinguished Flying Cross, conferitagli soprattutto per essere riuscito a salvare la vita del suo equipaggio con un atterraggio di fortuna, dopo che il velivolo era stato colpito e gravemente danneggiato. L'eroismo civile gli guadagnò la stima dell'America pacifista e progressista, della cui vitalità fu uno dei primi politici ad accorgersi in quei primi anni sessanta in cui alla Casa Bianca sedeva John Kennedy. Un presidente Democratico come McGovern, che di McGovern aveva grande stima tanto da affidargli la guida del programma *Food for Peace* per l'invio del surplus alimentare ai Paesi in via di sviluppo. Un Presidente alle prese però con una situazione che in Vietnam si faceva sempre più drammatica e che nell'aprile 1963 lo portò a dichiarare: «Quella gente ci odia, e vorrebbe cacciarci via. Ma non posso lasciare quel territorio ai comunisti». McGovern la pensava diversamente. Dal Vietnam bisognava andare via. E quando il successore di Kennedy, Lyndon Johnson incrementò l'impegno militare statunitense nell'area, lui bollò quelle scelte come una «débâcle morale». Anni dopo, nel 1972, la fine del conflitto vietnamita fu la parola d'ordine con cui sfidò il presidente in carica Richard Nixon. Perse, e

## IL RITRATTO

GABRIEL BERTINETTO  
gbertinetto@unita.it

**L'ex senatore democratico e veterano di guerra si oppose al conflitto in Vietnam. Venne sconfitto nelle presidenziali del '72**



## WISCONSIN

### Spara all'impazzata in un centro commerciale

Ennesima sparatoria negli Stati Uniti. Un uomo ha aperto il fuoco all'impazzata sulla folla vicino ad un centro commerciale a Brookfield, in Wisconsin: lo riferiscono media locali. Teatro dell'ultimo episodio di violenza è stato il Brookfield Square Mall vicino Milwaukee in Wisconsin. Si tratterebbe di un uomo di colore, calvo, alto 1,85 cm che avrebbe fatto fuoco all'interno di un salone di bellezza, l'Azana Spa. Sarebbero almeno sette le persone rimaste ferite nella sparatoria, alcune

fu anzi una delle sconfitte più cocenti mai subite dal suo partito in un'elezione presidenziale. Riuscì a spuntarla solo in due Stati. La sua fu una campagna all'insegna dei valori umanitari di cui si ostinava ad essere alfiere, senza rassegnarsi alla logica del «pragmatismo».

A quella visione del mondo si era convertito, raccontò lui stesso, negli anni della seconda guerra mondiale. Quando non andava in missione, leggeva libri di storia e di filosofia. «Al ritorno volevo saperne di più sulla natura e sul destino dell'uomo, sull'adeguatezza del sistema di valori contemporanei e sulla capacità delle nostre istituzioni a sviluppare quei valori». Dapprima cercò di percorrere quella strada nel mondo religioso, quello in cui era cresciuto, essendo figlio di un pastore metodista. Ma il padre aveva idee molto conservatrici, e lui frequentando il Garrett Theological Seminary di Chicago si accorse che gli piaceva predicare, ma non sopportava i riti e le funzioni. Così perfezionò gli studi di storia, si laureò alla Northwestern University e contemporaneamente mosse i primi passi in politica. Conte-

stando l'intervento Usa in Corea e invocando il riconoscimento della Cina comunista.

Chi lo avvicinava restava abbagliato dalla sua semplicità e dedizione. Robert Kennedy un giorno lo elogiò in questo modo: «Fra tutti i colleghi è la persona mossa da maggiore sentimento, quello che agisce nel modo più genuino». Alla sua scuola crebbero leader come Bill Clinton che nel 1972 coordinò la campagna pro-McGovern in Texas, e Gary Hart ne fu l'organizzatore su scala nazionale.

Quando nel 1984 cercò senza successo la nomination Democratica per la contesa con Ronald Reagan, il suo programma era una sorta di summa del suo idealismo politico: nelle aree calde del pianeta mandiamo diplomatici e non soldati, devolviamo il grosso delle spese per la difesa al potenziamento delle ferrovie e alla lotta contro l'inquinamento, lanciamo un piano di prestiti agevolati per le persone a reddito basso, contribuiamo di più a combattere la fame nel mondo.

Rivendicava con orgoglio l'etichetta di «liberal», che i Repubblicani appiccicano agli avversari con disprezzo, e che alcuni Democratici respingono, quasi sia un fardello troppo pesante da sopportare. Barack Obama ieri l'ha definito «uno statista di grande coscienza e convinzione che dedicò l'esistenza a servire il Paese che amava».

Un servizio svolto con tanta passione da sottrargli tempo e energie che avrebbe voluto dedicare alla famiglia. Nel 1994 una delle sue figlie, Teresa, fu trovata morta nella neve a Madison, nel Wisconsin. Vittima del freddo e dell'alcool. Non riuscì mai a liberarsi dal senso di colpa per averla trascurata quando era bambina. «Darei qualunque cosa per trascorrere con lei ancora un solo pomeriggio e dirle quanto le ho sempre voluto bene».



Obama e Romney dopo il secondo duello tv il 16 ottobre scorso  
FOTO EPA

Praticare la confederalità  
SPI CATEGORIA GENERALE  
SINDACALMENTE ATTIVA



- 23 ottobre**
- 9.15 **BENVENUTO MUSICALE**  
Luca Bassanese
- 9.40 **APERTURA DEI LAVORI**  
Giovanna Zippilli Segretario generale Spi Cgil Abruzzo
- SALUTO DEL SINDACO DI MONTESILVANO**  
Attilio Di Mattia
- 10.00 **RELAZIONE**  
Carla **CANTONE** Segretario generale Spi Cgil
- 11.00 **SALUTO DEGLI OSPITI**  
Romano Bellissima Segretario generale Uilp  
Gigi Bonfanti Segretario generale Fnp  
Michele Mangano Presidente nazionale Auser
- 12.00 **DIBATTITO**
- 13.00 **SOSPENSIONE DEI LAVORI**  
Pranzo
- 14.30 **RIPRESA DEI LAVORI**
- 14.30 **DIBATTITO**
- 18.00 **CHIUSURA DEI LAVORI**
- 24 ottobre**
- 9.30 **APERTURA DEI LAVORI**
- 9.30 **DIBATTITO**
- 12.30 **CONCLUSIONI**  
Susanna **CAMUSSO** Segretario generale Cgil
- 13.30 **PRESENTAZIONE DOCUMENTO FINALE**

## Assemblea dei quadri e degli attivisti

23-24 ottobre 2012  
Centro Congressi Hotel Serena Majestic  
via Carlo Maresca, 12  
Montesilvano (PE)

Spi.Da0a100,tutti compresi.



**SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI**

www.spi.cgil.it